
BOLLETTINO UNIONE MATEMATICA ITALIANA

BASILIO MANIÀ

Una osservazione sui sistemi differenziali lineari

*Bollettino dell'Unione Matematica Italiana, Serie
1, Vol. 15 (1936), n.3, p. 118–122.*

Unione Matematica Italiana

<[http:
//www.bdim.eu/item?id=BUMI_1936_1_15_3_118_0](http://www.bdim.eu/item?id=BUMI_1936_1_15_3_118_0)>

L'utilizzo e la stampa di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali. Tutte le copie di questo documento devono riportare questo avvertimento.

*Articolo digitalizzato nel quadro del programma
bdim (Biblioteca Digitale Italiana di Matematica)*

SIMAI & UMI

<http://www.bdim.eu/>

Una osservazione sui sistemi differenziali lineari ⁽¹⁾.

Nota di BASILIO MANIÀ (a Pisa).

Sunto. - *Si dimostra una proprietà delle soluzioni dei sistemi differenziali lineari e se ne fa applicazione alle equazioni delle estremanti dei problemi di LAGRANGE.*

Mi propongo qui di dimostrare una proprietà di certe soluzioni di un sistema di equazioni differenziali lineari della forma

$$(1) \quad y_i'(x) = A_{i1}(x)y_1(x) + \dots + A_{in}(x)y_n(x), \quad (i=1, \dots, n).$$

Di questa proprietà faccio poi uso per semplificare le equazioni delle estremanti dei problemi di LAGRANGE da me altrove ⁽²⁾ ottenute, dimostrando che un termine che compare in quelle equazioni è identicamente nullo e quindi costituisce una inutile, benchè soltanto apparente, complicazione delle dette equazioni.

1. La proprietà a cui ho accennato sopra è espressa dal seguente

TEOREMA. — *Sieno $A_{ik}(x)$, ($i, k=1, \dots, n$) n^2 funzioni continue in un intervallo (a, b) :*

(1) Lavoro eseguito nel Seminario Matematico della R. Scuola Normale Superiore di Pisa.

(2) *Proprietà delle estremanti nei problemi di Lagrange*, « Annali della R. Scuola Norm. Sup. di Pisa », serie II, vol. V (1936); *Le equazioni delle estremanti nel problema di Lagrange*, « Rend. Acc. Naz. dei Lincei », serie VI, vol. XXIII (1936).

Otteniamo così

$$\frac{\partial y_{\nu}(x, \xi)}{\partial \xi} = - \sum_{\nu=1}^n A_{\nu}(\xi) y_{\nu}(x, \xi),$$

cioè il teorema che si voleva dimostrare.

OSSERVAZIONE. — Se le funzioni A_{ik} non sono continue nell'intervallo (a, b) , ma soltanto misurabili e integrabili secondo LEBESGUE, si deve intendere che gli integrali del sistema (1) sono le n -uple di funzioni assolutamente continue che soddisfano a tale sistema ad esclusione dei punti di un insieme di misura nulla E . Poichè il sistema (1) è lineare e quindi ogni integrale di esso si può dare come combinazione a coefficienti costanti di n integrali indipendenti, l'insieme E può essere determinato in modo unico per tutti gli integrali del sistema.

Dopo ciò la dimostrazione fatta si può ripetere anche nel caso delle $A_{ik}(x)$ misurabili e integrabili secondo LEBESGUE sull'intervallo (a, b) , purchè il punto ξ fissato non appartenga all'insieme E .

2. Manteniamo le notazioni e le ipotesi del teorema precedente e sieno $B_i(x)$, $(i=1, \dots, n)$, n funzioni continue nell'intervallo (a, b) chiuso. Poniamo quindi

$$z_i(\xi) = \sum_{\nu=1}^n \int_{\xi}^b B_{\nu}(\tau) y_{i\nu}(\tau, \xi) d\tau, \quad (i=1, \dots, n),$$

e deriviamo rispetto a ξ i due membri di questa equazione. Si ottiene allora, per il teorema precedente,

$$\begin{aligned} \frac{dz_i(\xi)}{d\xi} &= -B_i(\xi) + \sum_{\nu=1}^n \int_{\xi}^b B_{\nu}(\tau) \frac{\partial y_{i\nu}(\tau, \xi)}{\partial \xi} d\tau = \\ &= -B_i(\xi) - \sum_{\nu=1}^n \int_{\xi}^b \left\{ B_{\nu}(\tau) \sum_{\mu=1}^n A_{\mu i}(\xi) y_{\mu\nu}(\tau, \xi) \right\} d\tau = \\ &= -B_i(\xi) - \sum_{\mu=1}^n A_{\mu i}(\xi) \sum_{\nu=1}^n \int_{\xi}^b B_{\nu}(\tau) y_{\mu\nu}(\tau, \xi) d\tau = \\ &= -B_i(\xi) - \sum_{\mu=1}^n A_{\mu i}(\xi) z_{\mu}(\xi). \end{aligned}$$

Valgono dunque le identità

$$(4) \quad \frac{dz_i(\xi)}{d\xi} + \sum_{\mu=1}^n A_{\mu i}(\xi) z_{\mu}(\xi) + B_i(\xi) = 0, \quad (i=1, \dots, n).$$

OSSERVAZIONE. — Se invece di essere continue in tutto l'intervallo (a, b) le funzioni $A_{ik}(x)$, $B_i(x)$ sono soltanto misurabili e limitate, il ragionamento fatto e l'identità (4) che ne deriva valgono ancora in quasi tutto il detto intervallo. Se le funzioni $A_{ik}(x)$, $B_i(x)$ sono illimitate ma integrabili, la identità (4) vale ancora in quasi tutto l'intervallo (a, b) purchè sia lecita la derivazione rispetto a ξ che sopra abbiamo eseguita.

3. Nella mia Nota lineea sopra le equazioni delle estremanti nel problema di LAGRANGE ho dimostrato che se

$$C_0: \quad x = x_0(s), \quad y = y_0(s), \quad 0 \leq s \leq L_0$$

è una estremante di un problema di LAGRANGE relativo a un sistema di equazioni differenziali.

$$\left. \begin{aligned} u_1' &= F_1(x, y, x', y', u_1, \dots, u_n) \\ . &. \\ . &. \\ u_n' &= F_n(x, y, x', y', u_1, \dots, u_n) \end{aligned} \right\}$$

e a un integrale

$$I_C = \int_C G(x, y, x', y', u_1, \dots, u_n) ds,$$

essa soddisfa alle equazioni

$$(5) \quad \begin{cases} \int_0^s \left[\frac{\partial G}{\partial x} + \lambda_\alpha \frac{\partial F_\alpha}{\partial x} + \left(\frac{\partial G}{\partial u_\beta} + \lambda_\gamma \frac{\partial F_\gamma}{\partial u_\beta} + \lambda'_\beta \right) \frac{\partial F_\beta}{\partial x} \right] ds - \frac{d}{ds} \int_0^s \left(\frac{\partial G}{\partial x'} + \lambda_\alpha \frac{\partial F_\alpha}{\partial x'} \right) ds = c_1 (\text{const.}) \\ \int_0^s \left[\frac{\partial G}{\partial y} + \lambda_\alpha \frac{\partial F_\alpha}{\partial y} + \left(\frac{\partial G}{\partial u_\beta} + \lambda_\gamma \frac{\partial F_\gamma}{\partial u_\beta} + \lambda'_\beta \right) \frac{\partial F_\beta}{\partial y} \right] ds - \frac{d}{ds} \int_0^s \left(\frac{\partial G}{\partial y'} + \lambda_\alpha \frac{\partial F_\alpha}{\partial y'} \right) ds = c_2 (\text{const.}) \end{cases}$$

dove

$$\lambda_r(s) = \int_s^{L_0} \frac{\partial G[x_0(\sigma), \dots, u_m(\sigma)]}{\partial u_x} \lambda_{r\alpha}(s, \sigma) d\sigma, \quad (r=1, \dots, n),$$

essendo $(\lambda_{r1}(s, \sigma), \dots, \lambda_{rn}(s, \sigma))$ la soluzione del sistema differenziale lineare

$$z_r'(\sigma) = \frac{\partial F_r[x_0(\sigma), \dots, u_m(\sigma)]}{\partial u_\alpha} z_\alpha(\sigma)$$

determinata dalle condizioni

$$\lambda_{ij}(s, s) = \delta_{ij};$$

e dove gli indici rappresentati con lettere greche si intendono

usati come nel calcolo tensoriale così che, per esempio,

$$\lambda_r \frac{\partial F_r}{\partial u_\beta} = \sum_{r=1}^n \lambda_r \frac{\partial F_r}{\partial u_\beta}.$$

Se applichiamo ora i risultati dei nn.¹ 1 e 2 vediamo immediatamente che

$$(6) \quad \lambda'_\beta + \lambda_r \frac{\partial F_r}{\partial u_\beta} + \frac{\partial G}{\partial u_\beta} = 0, \quad (\beta = 1, \dots, n)$$

e quindi le (4) si possono scrivere

$$(5^*) \quad \begin{cases} \int_0^s \left(\frac{\partial G}{\partial x} + \lambda_x \frac{\partial F_x}{\partial x} \right) ds - \frac{d}{ds} \int_0^s \left(\frac{\partial G}{\partial x'} + \lambda_x \frac{\partial F_x}{\partial x'} \right) ds = c_1 \text{ (cost.)} \\ \int_0^s \left(\frac{\partial G}{\partial y} + \lambda_x \frac{\partial F_x}{\partial y} \right) ds - \frac{d}{ds} \int_0^s \left(\frac{\partial G}{\partial y'} + \lambda_x \frac{\partial F_x}{\partial y'} \right) ds = c_2 \text{ (cost.)} \end{cases}$$

4. Nel caso $n=1$, considerato nella mia Memoria degli « Annali della Scuola Normale » citata, la verifica della (6) si può fare immediatamente senza ricorrere ai risultati dei nn.¹ 1 e 2.

5. La semplificazione delle equazioni (5) che qui abbiamo ottenuta, mi è stata suggerita da un lavoro del prof. TONELLI in corso di pubblicazione nei « Rendiconti Lincei », nel quale tali equazioni sono ottenute senz'altro nella forma (5*). Noi abbiamo dimostrato ora che le (5) e le (5*) sono equivalenti a causa della identità (6), ma l'aver eliminato le espressioni che compaiono in queste identità dalla deduzione delle equazioni delle estremanti, è notevole perchè permette al prof. TONELLI, nel caso dei problemi in forma ordinaria, di abbandonare alcune restrizioni che io avevo dovuto ammettere nella mia Memoria citata.